

"Settimana"



SITO: www.parrocchiazoppola.it

Foglietto n. 1373
03/08/2025
Telefono:
0434/97055
320/6804708

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/C

Illusi dai beni, si perde la vita vera

«Crescere a più libertà, a più consapevolezza, a più amore, questo è il cammino della vita spirituale» (Giovanni Vannucci). E oggi il Vangelo traccia proprio alcuni passi di questa crescita.

Dì a mio fratello che divida con me l'eredità. Chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi? Gesù rifiuta decisamente l'idea di fare da arbitro tra due fratelli in contesa. Perché Cristo non è venuto per sostituirsi all'uomo. Non offre soluzioni già predisposte, ma la sua parola come luce per i tuoi passi, lampada per il tuo sentiero, che devi scoprire e percorrere da te. Come dirà poco oltre: perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?

È il tema delicato ed emozionante della libertà umana, di un Dio fonte di libere vite. In alleanza con lui, l'uomo non è più un semplice esecutore di ordini ma un libero inventore di strade, che lo conducano verso gli altri e verso Dio.

Un uomo ricco aveva avuto un raccolto abbondante e diceva tra sé: Che cosa farò? Demolirò i miei granai e ne ricostruirò di più grandi. Non è un uomo avido o un disonesto il protagonista, non fa del male, non è cattivo, ma è «stolto», non ha la sapienza del vivere.

Per due motivi: fa dipendere la sua sicurezza e il suo futuro dai suoi beni materiali, manca di consapevolezza che ricchezza promette ma non mantiene, non colma il cuore né il futuro; che il filo della vita ha il capo solo nelle mani di Dio. Non di solo pane vive l'uomo.

Anzi di solo pane, di solo benessere, di sole cose, l'uomo muore. C'è poi un secondo motivo per cui quell'uomo è stolto, privo della sapienza sulla vita. È ricco ma solo: non c'è nessun altro attorno a lui, nessuno è nominato nel racconto; è povero di relazioni e d'amore perché gli altri contano poco nella sua vita, meno della roba e dei granai.

Stolto questa notte dovrai restituire la tua vita. Per quell'uomo senza saggezza la morte non è un accadimento sorprendente ma il prolungamento delle sue scelte: in realtà egli ha già allevato e nutrito la morte dentro di sé, l'ha fatto con la sua mancanza di profondità, per non essere cresciuto verso più consapevolezza e verso più amore. È già morto agli altri, e gli altri per lui.

Con questa parabola sulla precarietà Gesù non disprezza i beni della terra, quasi volesse disamorarci della vita e delle sue semplici gioie. Intende rispondere a una domanda di felicità. Vuoi vita piena? Non cercarla al mercato delle cose. Sposta il tuo desiderio. Gli unici beni da accumulare sulla terra per essere felici sono relazioni buone con le persone, relazioni libere e liberanti, una sempre maggiore profondità. Il segreto della vita buona sta nel crescere verso più amore, più consapevolezza e più libertà.

Ermes Ronchi

Sabato 2 agosto: Messa festiva XVIII Domenica del Tempo Ordinario/C	
Zoppola 18.30	ZILLI Oviglio POZZAN Maria anniv. e BOZZETTO Angelo Per i Benefattori Defunti delle Parrocchie

DOMENICA 3 agosto: XVIII Domenica del Tempo Ordinario/C	
09.00 Zoppola	<i>In onore alla Madonna</i> PETRIS Angelo, ZOCOLANTE Dirce e famigliari defunti BOMBEN Rita MINUZ Mario Carlo
10.00 Poincicco	<i>Alla Madonna per una intenzione</i> BERTOIA Virma e defunti famiglia CROSATO DA RE Umberto e Eugenia DURAT Italia PEIROLO Gino TAURIAN Laura TAURIAN Silvio e ZILLI Maria GABBANA Giulio e BIANCOLIN Olinda Def. Fam. CORDAZZO MOTTIN Roberto e bambine ROVERE Miriam
10.05 Ovoledo	Pighin Silvio
11.00 Cusano	Def. Fam Scarpazza MUSSIO Egilio, Augusta, Graziano
11.00 Murlis	PIGHIN Bruna

Lunedì 4 agosto : Anniversario dedizione della Chiesa cattedrale	
18.30 Zoppola	Anime del Purgatorio

Martedì 5 agosto	
09.00Zoppola	FRIGOLI Marcello

Mercoledì 6 agosto: Trasfigurazione del Signore	
09.00 Zoppola	Anime del Purgatorio

Giovedì 7 agosto	
09.00Zoppola	FINOS Giovani

Venerdì 8 agosto: S. Domenico	
Zoppola 18.30	DAL MAS Elda BERTOLO Aurelio e MENOTTO Pierina

Sabato 9 agosto: Messa festiva XIX Domenica del Tempo Ordinario/C	
Zoppola 18.30	DAL MAS Elda – DANIOTTI Angelo e famigliari defunti STEFANUTO Tarcisio STEFANUTO Denis MARSON Daniela LAZZER Luigi

DOMENICA 10 agosto: XIX Domenica del Tempo Ordinario/C	
09.00 Zoppola	ZUCCHETTO Olga MIOR Alessandro, Ines, Marino e ZANIN Luigia
10.00 Poincicco	GAMBRON Elia
10.05 Ovoledo	Anime del Purgatorio
11.00 Cusano	LUCCHESI Giovanni - LUCCHESI Odorico RAMPONE Gabriella - AZZANO Tranquilla e Rita CASAGRANDE Beppina e Giuseppe Def. Famiglie MORELLO e AZZANO
11.00 Murlis	TREVISAN Alessandro e Maria – PIGHIN Sergio e fratelli def.

AVVISI VARI

EVENTI PASTORALI

- **Benedizione Delle Famiglie:** dalle 16.30 alle 19.00 *Murlis*: via Via del Ponte
- **POINCICCO:** Cerchiamo persone di buona volontà che aiutino per la pulizia della chiesa di Poincicco. La pulizia viene effettuata ogni tre settimane, mercoledì ore dalle 8.00.
- **Comunione agli ammalati:**
POINCICCO e CUSANO: giovedì 7 agosto dalle 09.00 della mattina;
ZOPPOLA; OVOLEDO E MURLIS: venerdì 8 agosto.

CARITAS

- Chi vuole può portare le borse spese per i bisognosi

ORATORIO

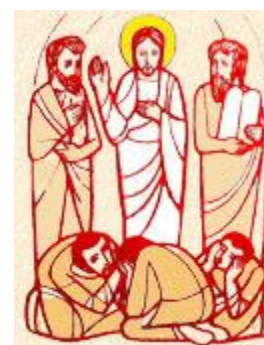
- Grazie ancora per la vostra partecipazione alla raccolta di ferro di quest'anno. **Ringraziamo** in particolare Debortoli Chiara, Angelo e Andrea Galli, Mauro Olivier, Domenico Mior, Dario Santarossa, Silvio Bomben, Andrea Zilli, Giancarlo Ava, Luciano Serrano, Massimo Barbaro, Trevisan Mauro e Simonella Cristian e i ragazzi dell'oratorio che hanno messo a disposizione tempo e mezzi. La ripeteremo ***nella primavera del prossimo anno***. Nel frattempo, chi avesse materiali in RAME, OTTONE, ALLUMINIO e MOTORI ELETTRICI può portarli in canonica telefonando prima don Innocenzo (3206804708).

OFFERTE

- | | |
|---------------------------------------|---|
| • Oratorio | € 150 |
| • Famiglia Andrea Zilli (Etra S.p.A.) | € 400 <i>Grazie di cuore per la vostra generosità</i> |
| • Battesimo | € 150 |
| • Offerta NN | € 300 |
| • Benedizione di case | € 110 |

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

La Trasfigurazione non era destinata agli occhi di chiunque. Solo Pietro, Giacomo e Giovanni, cioè i tre discepoli a cui Gesù aveva permesso, in precedenza, di rimanere con lui mentre ridava la vita ad una fanciulla, poterono contemplare lo splendore glorioso di Cristo. Proprio loro stavano per sapere, così, che il Figlio di Dio sarebbe risorto dai morti, proprio loro sarebbero stati scelti, più tardi, da Gesù per essere con lui al Getsemani. Per questi discepoli la luce si infiammò perché fossero tollerabili le tenebre della sofferenza e della morte. Breve fu la loro visione della gloria e appena compresa: non poteva certo essere celebrata e prolungata perché fossero installate le tende! Sono apparsi anche Elia e Mosè, che avevano incontrato Dio su una montagna, a significare il legame dei profeti e della Legge con Gesù. La gloria e lo splendore di Gesù,



visti dai discepoli, provengono dal suo essere ed esprimono chi egli è e quale sarà il suo destino. Non si trattava solo di un manto esterno di splendore! La gloria di Dio aspettava di essere giustificata e pienamente rivelata nell'uomo sofferente che era il Figlio unigenito di Dio.

DALL'UDIENZA GENERALE DI GIOVEDÌ 30 luglio '25

Il Papa: oggi una bulimia da social, imparare a comunicare in modo onesto e prudente

Anche questo tempo che stiamo vivendo ha bisogno di guarigione. Il nostro mondo è attraversato da un clima di violenza e di odio che mortifica la dignità umana. Viviamo in una società che si sta ammalando a causa di una “bulimia” delle connessioni dei social media: siamo iperconnessi, bombardati da immagini, talvolta anche false o distorte. Siamo travolti da molteplici messaggi che suscitano in noi una tempesta di emozioni contraddittorie

Il rischio di chiudersi nel silenzio

In una tale realtà può nascere “in noi il desiderio di spegnere tutto”, osserva il Papa, “di non sentire più niente”, e poiché “anche le nostre parole rischiano di essere fraintese”, può nascere la tentazione di chiudersi “nel silenzio, in una incomunicabilità dove, per quanto vicini, non riusciamo più a dirci le cose più semplici e profonde”.

E riflettendo sull'uomo che non parla e non sente descritto dall'evangelista Marco, il Pontefice considera che, “come potrebbe accadere a noi oggi”, questo tale “forse ha deciso di non parlare più perché non si è sentito capito, e di spegnere ogni voce perché è rimasto deluso e ferito da ciò che ha ascoltato”. E infatti “non è lui” ad andare “da Gesù per essere guarito, ma viene portato da altre persone”, forse preoccupate “del suo isolamento”. Il Papa spiega che “la comunità cristiana ha visto però in queste persone anche l'immagine della Chiesa, che accompagna ogni uomo da Gesù affinché ascolti la sua parola”, e questo anche perché il fatto accade in un ambiente “pagano”, dunque in “un contesto dove altre voci tendono a coprire quella di Dio”.

La vicinanza di Gesù

Gesù, che “prende con sé questa persona (il sordomuto) e la porta in disparte”, ci fa comprendere il “bisogno di intimità e di vicinanza” che si cela “dietro il silenzio e la chiusura di quest'uomo”, al quale “offre” anzitutto “una prossimità silenziosa, attraverso gesti che parlano di un incontro profondo”. Il Maestro “tocca le orecchie e la lingua” di questo tale “che ha smesso di ascoltare e di parlare” e gli dice *effatà*, apriti, invitandolo ad aprirsi al “mondo” che lo “spaventa”, “alle relazioni” dalle quali è stato deluso, “alla vita” che ha “rinunciato ad affrontare”, perché “chiudersi” osserva il Papa, “non è mai una soluzione”.



Guarire il nostro modo di comunicare

C'è, poi un ulteriore dettaglio che il Pontefice invita a considerare, ed è il fatto che l'evangelista Marco specifica che quell'uomo “non solo torna a parlare, ma lo fa ‘correttamente’”, come a rivelare che forse aveva “smesso di parlare perché gli sembrava di dire le cose in modo sbagliato, forse non si sentiva adeguato”.

Tutti noi facciamo esperienza di essere fraintesi e di non sentirci capiti. Tutti noi abbiamo bisogno di chiedere al Signore di guarire il nostro modo di comunicare, non solo per essere più efficaci, ma anche per evitare di fare male agli altri con le nostre parole.